



Il Candeliere

ottobre novembre 2025

Voce delle chiese valdesi dell'estremo ponente ligure

- **Sanremo** Via Roma 14 Culto dom h. 9.30
- **Bordighera-Vallecrosia** Via V. Veneto, Bordighera Culto dom h. 11.15

**"La mietitura è finita,
l'estate è trascorsa, e noi
non siamo salvati"**

La fase torrida si è chiusa, accompagnata da sollievo, mentre ci lasciamo dietro gli eventi estivi – la celebrazione del Sinodo, le ferie per alcuni. Rimane il senso di impotenza e di inquietudine mentre noi, piccola gente, ci facciamo strada *lungo la scacchiera nazionale e internazionale, pedine invisibili e silenziose, non manipolabili.* “Dove trovar conforto nel mio dolore? Il cuore mi langue in petto” (Ger 8,18) Il versetto di Geremia 8,20 è un titolo strano con cui iniziare una riflessione sulla nostra ripresa autunnale, un lamento difficile, che, come lui, rivolgiamo a Dio, oltre che a noi stessi. Anche Gesù, nella sua missione, è stato ispirato da questo grande profeta delle Confessioni.

La nostra Nazione risente delle onde d'urto della violenza, dell'intolleranza, della rabbia, del sospetto e della paura, come le altre. In questo momento sembra che molti Paesi siano una polveriera pronta a esplodere, alimentati da una lunga eredità di razzismo, xenofobia, eterosessismo e intolleranza religiosa. Gli eventi che hanno sconvolto il profeta e il popolo non saranno per noi più così recenti o vividi, ma non sono nemmeno tanto lontani dalla nostra Nazione. Geremia esorta il popolo a guardare la ferita mortale che affligge il Regno di Giuda: bisogna smettere di fingere che non ci sia nulla di sbagliato, mentre si distoglie lo sguardo dal sangue e dal fetore, smettere di ignorare le voci dei feriti e degli oppressi, mentre vengono zittite quelle che testimoniano e protestano per le piazze e lungo il mare. E ai leader politici e religiosi, Geremia dice di smettere di proclamare che si hanno le parole magiche o le liturgie speciali che renderanno tutto migliore. Le cose non stanno così! *“Essi curano alla leggera la piaga del mio popolo; dicono: 'Pace, pace', mentre pace non c'è!”* (6,14) *“Non c'è balsamo in Galaad? Non c'è laggiù nessun medico?”* (8,22) Geremia guarda la ferita. Sente il grido. E risponde con un dolore e una tristezza travolgenti. Il dispiacere affligge il suo corpo nel profondo del suo essere. Invece di sentirsi migliore,

egli fa sue le testimonianze di persone provenienti da tutta la nazione. Non tutti nelle nostre Comunità e tra le nostre conoscenze offrono la stessa narrazione. Alcuni cercano Dio e non lo trovano. Altri esprimono la loro disperazione e frustrazione. Tutti si pongono delle domande, e così fa anche Geremia. Non abbiamo risorse? Non abbiamo medicine? Non sappiamo, chissà da dove, che tipo di cambiamento radicale è necessario e come realizzarlo? Perché non ci siamo impegnati? Perché continuiamo a soffrire della stessa afflizione? Perdita di numeri, erosione dei diritti conquistati a fatica, giudizi sommari, tanto vuoto e superficialità. Anche il profeta si sente impotente e in questo momento di transizione e trauma può solo piangere per coloro che sono stati uccisi. Ma non basta. Meditiamo sulle ferite, cerchiamo di capire cosa le ha causate, di comprendere che non esiste una soluzione rapida a questa piaga.

Le nostre Chiese, e non solo il nostro Paese, sono ammalate, di una malattia mortale che soffoca il nostro entusiasmo e il nostro desiderio comunitario di vivere, testimoniare, condividere. Bisogna che ascoltiamo non solo chi ci è vicino, ma anche quei membri che non frequentano più, che ci sono lontani dal punto di vista geografico forse, ma anche per gli obiettivi, a partire dalla fede, ma anche dalla cultura, storia, politica e religione. È facile ascoltare chi pensiamo sia come noi, quanto a opinioni e prese di posizione. Ma perché quelle “altre” persone sono così arrabbiate, oppure indifferenti? Quale storia separa *loro* da *noi*? La confessione di Geremia ci offre l'opportunità di creare uno spazio per il lamento condiviso per non arrenderci al dolore travolcente che coraggio e virtù non sono abbastanza forti da vincere. Questa pena non riguarda solo le nostre vite personali. È un dolore per il Paese – per le nazioni. Geremia piange per il popolo. Dio piange per il popolo. Se, come Geremia, come Dio, siamo toccati dal dolore di questo popolo palestinese e non solo, continuiamo a testimoniare. Quale dichiarazione deve ascoltare il *nostro* popolo? Lo Spirito ci darà la forza di dire la verità. In questo spirito, continueremo a raccoglierci come Chiese distribuite sul vasto territorio, per celebrare la fedeltà di Dio, sostenerci, consolarci, ma anche per festeggiare come abbiamo fatto la scorsa settimana a Ovada come chiese del Quinto Circuito. Ascoltiamoci a vicenda, guardiamoci l'un l'altra nel dolore e nella gioia, e guardiamoci dall'idolatria!

(pastore)

Un profeta al giorno...

Anche quest'anno il pastore emerito Giuseppe Platone ha organizzato un seminario nella splendida cornice della Casa Valdese di Vallecrosia. Dal 17 al 22 settembre un numeroso gruppo di persone ha seguito con molto interesse il seminario dal titolo "Un profeta al giorno toglie il diavolo di torno". Alcuni membri della comunità e anche dei simpatizzanti hanno partecipato agli incontri mattutini durante i quali il pastore ha presentato le figure dei profeti, ponendo l'accento sui profeti minori e soffermandosi soprattutto su Amos e Osea, Abacuc e Sofonia. In ogni incontro si è trovato un momento per leggere i testi da "*Un giorno una parola*" puntualmente commentati dal pastore nonché lo spazio per il canto di inni di volta in volta scelti dai presenti. Particolarmente gratificante è stato, per la comunità, l'incontro del giovedì pomeriggio, solitamente dedicato allo studio biblico. Era presente anche il nostro pastore Jonathan Terino ed abbiamo avuto l'occasione di presentare la nostra chiesa plurisede. Più voci hanno concorso a chiarire la decisione, il percorso fatto fin qui e la situazione attuale della nostra piccola, ma determinata comunità. Abbiamo apprezzato anche le voci e i commenti positivi dei simpatizzanti che da molto tempo frequentano le nostre chiese e partecipano alle nostre iniziative. Il seminario ha avuto come conclusione la celebrazione del culto domenica 21 settembre nel Tempio di Bordighera. Siamo davvero grate /i per questo significativo percorso che ha arricchito la nostra comunità. Ci siamo sentite/i circondate/i da molto affetto e ci siamo salutati con un sincero arrivederci. (Maria Somà)



Uno Studio Biblico speciale



Giovedì 7 Agosto nel giardino della Casa Valdese di Vallecrosia si è svolto, come ogni settimana, lo studio biblico.

Oltre al solito gruppo di partecipanti abbiamo avuto il piacere di condividere lo studio biblico con una ventina di ragazzi ospiti della Casa e provenienti da diverse città tra cui Roma, Torre Pellice, Genova, Torino.

Il tema dello studio verteva sul commento al Vangelo di Marco al cap.10 versetti da 13 a 32, l'incontro tra Gesù è il giovane ricco.

Ci siamo divisi in quattro gruppi per leggere i brani proposti dal Pastore e dare avvio a riflessioni e scambi di esperienze per poi infine riunirci tutti ed esporre, gruppo per gruppo, le varie conclusioni.

È stata una esperienza molto arricchente e densa di significati.

Quei giovani hanno portato pensieri innovativi, calati nella realtà, ricchi di freschezza e privi di

condizionamenti. Ciò è stato per noi fonte di grandi riflessioni.

Fra i temi affrontati, ricordiamo il dibattito sul significato del termine "ricchezza" e della necessità di abbandonare tutto per entrare nel regno di Dio, e poi la riflessione sul fatto che al di là dell'impossibilità umana, non spetta comunque a noi giudicare chi può essere salvato.

Ricorderemo con molto piacere la partecipazione attenta, intelligente e molto empatica di questi giovani. (Donatella Biancheri)

Una giornata particolare



Sveglia mattutina e si parte con Jonathan e David per Ovada dove oggi si tiene la festa del V Circuito. Siamo ospiti della Iglesia Evangelica Ispanico Americana di Ovada, sorella minore della IEHA di Genova, ed è qui che si riunisce un gruppo di una trentina di persone. Al termine della giornata avremo modo di visitare il loro luogo di culto, un bilocale allestito con molta cura, un gioiellino, nel centro storico della città. Accanto alla croce stilizzata notiamo la croce ugonotta, entrambe in legno, mentre il pulpito modernissimo è adattato alle dimensioni del locale.

Oggi però ci incontreremo nella sala teatro che è stata concessa per l'occasione dalla chiesa cattolica di S. Paolo della Croce perché siamo oltre una cinquantina e sono presenti anche tanti bambini, tutti appartenenti alla IEHA.

Deve essere una festa in allegria come leggiamo sulla locandina di invito e lo è da subito perché ci si ritrova tra amiche e amici delle chiese valdesi e metodiste del basso Piemonte (Alessandria, Bassignana e San Marzano Oliveto) e della Liguria (Genova, Savona e Sestri Ponente, Imperia, Sanremo, Bordighera, Vallecrosia) ed è presente anche un membro della chiesa battista di Chiavari. Dopo l'accoglienza della pastora Giovanna Vernarecci la mattinata è impegnata per il culto a più voci: nessun innario cristiano in giro perché si canta in italiano, in spagnolo e in lingue a noi sconosciute e alcuni canti sono

stati scritti e musicati durante l'incontro primaverile a Vallecrosia. Il tema della giornata è dedicato allo Spirito Santo e il tradizionale sermone è sostituito da una rappresentazione animata del racconto di Atti 2, 1-13, a cura della scuola domenicale dell'Iglesia Evangelica Ispanico Americana di Genova, e un dialogo immaginario tra due giudei a Gerusalemme di commento al miracolo di Pentecoste.



Il pranzo è al sacco, qualcuno suggerisce che il prossimo anno si pensi davvero a un pranzo condiviso in cui ognuno porta qualcosa da offrire agli altri e, perché no, si preveda anche qualche bottiglia di buon vino.

Approfitto della pausa pranzo per fare un giro nel centro storico, Ovada, pur essendo una piccola città offre un museo paleontologico, belle chiese e parchi ben tenuti, ed è rinomata per il suo vino, il dolcetto, che gli è valsa l'attribuzione di Capitale del Vino nel 2024 insieme ad altre città nei dintorni.

Il programma del pomeriggio viene cambiato per tenere conto dell'atmosfera che nel frattempo si è creata tra il pubblico. Ascoltiamo ancora musica e parole offerte dai giovani e veniamo coinvolti in una danza che ci vede tutti in pista. Va bene anche questo, perché abbiamo bisogno di stare insieme, di sentirci veramente uniti perché il mondo attorno a noi purtroppo ci sta servendo un piatto amaro, abbiamo bisogno di Spirito Santo e non venti di guerra:

*"Padre della vita, noi crediamo in Te.
Figlio salvatore, noi speriamo in Te.
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi:
Tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade, poi, dove Tu vorrai
noi saremo il seme di Dio."*

(Dal canto Tu sei la mia vita)

Al termine della giornata salutiamo anche il prete di origine africana che ci ospita e, prima di ripartire, ne approfittiamo per acquistare a prezzi economici frutta e verdura da un commerciante marocchino della zona.

Chiudere le frontiere? Proviamo a pensare di dover rinunciare a questa bella comunità ispanica, al prete africano, all'esercente marocchino e a tutti i non italiani che abbiamo incontrato in questa giornata. Un bel vuoto.

(Vanda Malan)



Sabato 20 ottobre mio padre, Vanda ed io siamo stati ad Ovada per una giornata del V Circuito. La comunità di Ovada ha la sua sede nel centro cittadino. L'incontro però si è svolto in una sala della Chiesa Cattolica dove c'era più spazio con un centinaio di persone di tutte le età.

La comunità evangelica di Ovada è di formazione recente e collabora direttamente con la Iglesia Valdense di Genova, oltreché con le comunità non distanti di Alessandria e Bassignana e delle comunità valdesi, metodiste e battiste di Chiavari, Genova, Savona e Imperia.

All'incontro hanno partecipato molti giovani, alcuni dei quali sono stati a Vallecrosoia per i campi della scuola domenicale. Ci sono stati dei momenti di canto, danze, recite e letture. Abbiamo passato un buon tempo insieme sul tema dello Spirito Santo.

Si è fatto lo sforzo anche di riattualizzare l'azione dello Spirito di Dio come raccontata in Atti 2, con il riferimento alla comprensione del messaggio evangelico da popoli distanti, i quali, pur parlando lingue diverse, si intendono su cose che sono comuni o importanti, attraverso cui agisce Dio; così, molti presenti si sono sentiti di condividere esperienze di incontro con le chiese, i comitati territoriali e in relazione ad altre circostanze. (David Terino)

Per i versamenti con bonifico:

▪ IBAN CHIESA SANREMO BORDIGHERA
VALLECROSIA: BANCA UNICREDIT

IT17 B 02008 22700 000 105815391



Ospiti dall'Ucraina

Mentre tornavamo dalla Festa di Ovada, Carmen Boeri ha potuto accogliere un gruppo di 15 ragazzini e ragazzine e 15 adulti ucraini ospitati per delle vacanze offerte dal Comune di Diano Marina e accompagnati dal pastore battista ucraino Roman Didora, che ha tradotto la semplice presentazione di Carmen, sulla fede e storia della nostra Chiesa Valdese, riscontrando una certa curiosità per questa realtà pressoché sconosciuta nell'Est europeo. Anche Roman ha presentato nella Sala Ugo Janni la sua comunità battista al gruppo di visitatori. Queste piccole collaborazioni ci aiutano ad apprezzare la testimonianza evangelica e la comunione di questi fratelli e sorelle battisti sul territorio.

Riflessioni a breve distanza dal Sinodo

Il Sinodo, *syn-odos*, "via insieme", costituisce il coronamento annuale del cammino controvento percorso insieme dalle nostre chiese sparse per un vasto territorio. *"Il Sinodo è l'assemblea generale che esprime l'unità di tutte le chiese. Nello svolgimento delle sue attività agisce nell'obbedienza alla Parola di Dio, come assemblea di credenti che ricerca la guida dello Spirito Santo. Esso è la massima autorità umana della Chiesa in materia dottrinaria, legislativa, giurisdizionale e di governo.* (DV, art. 27). Le nostre Discipline, emanate dal Sinodo, ci permettono di remare insieme sotto l'ultima istanza, che è la Parola di Dio, recepita dalle Sacre Scritture, ricordandoci che nessuna comunità vive per sé stessa, ma in un rapporto di interdipendenza

con tutte le altre che si riconoscono nella medesima Confessione di Fede e comunione di ministeri e obiettivi. Perciò la dimensione pastorale e teologica del Sinodo è vitale per la nostra Unione delle Chiese Valdesi e metodiste, perché essa ci fornisce i criteri attraverso cui dibattere tutte le questioni sotto esame – dai temi etici a quelli amministrativi e finanziari, dall'ecumenismo alla missione nella società, dai grandi temi delle guerre in corso all'ecologia.

Anche gli ordini del giorno approvati, che diventeranno le decisioni, cioè gli Atti del Sinodo, elaborati precedentemente dal lavoro della Commissione d'Esame e dall'Assemblea si ispirano alla fede, all'autorità della Parola di Dio così come viene recepita dagli estensori, dai deputati - sia pastori/e, diaconi/e che laici, tanto che tutti insieme possiamo ripetere in una sola voce e linea di successione evangelica e apostolica: "è parso bene allo Spirito Santo e a noi..." (Atti 15,28). Chiaramente ciascun Sinodo può dedicare la sua attenzione soltanto ad alcune tematiche. Quest'anno è stato particolarmente intenso, avendo per la prima volta sperimentato il "Sinodo breve", e dovendoci concentrare per quasi tutte le ore delle giornate, fino a tarda serata e oltre su svariate tematiche, poi riportate da Riforma con lo "Speciale Sinodo" del 12 settembre (n. 35). Abbiamo discusso di fede e sostenibilità, fede e chiese, circuiti e distretti, fede e opere sul territorio. Una fede dialogante, incarnata nel servizio e operante per mezzo dell'amore, la fede e la cosiddetta "teologia pubblica". Diaconia e carcere, diaconia e istituzioni.

Il Sinodo è il luogo decisionale per eccellenza; presuppone un grande lavoro preparatorio delle varie Commissioni: su questa mole non si potrà dibattere all'infinito in Aula Sinodale, perché non tutti potranno pronunciarsi su tutto e su ogni virgola. Per questo, i lavori di gruppo servirebbero a snellire le procedure, a coinvolgere più persone in ambiti diversi, a diversificare e delegare. Gli interventi al Sinodo da parte della Tavola, della Commissione d'Esame, e delle altre Commissioni dovrebbero essere contenuti e non ripetitivi. Non ogni tesi può essere difesa ed esplicata. Più fiducia deve essere espressa nella sostanza delle proposte provenienti dalle Commissioni e dalla Tavola stessa. Il nostro retaggio latino ci ha educati all'arte della retorica sin dai tempi di Cicerone, ma possiamo imparare dai Sinodi più austeri ed essenziali delle Chiese sorelle di altri

Paesi – dalla Chiesa di Scozia e dei Fratelli Cechi, come dalla Chiesa Riformata Unita britannica: ascoltare le relazioni e prenderne atto, senza dover commentare su tutto, comunicare entro i tre minuti in modo chiaro e conciso la propria posizione. Anche la formulazione degli Atti che verranno proposti e recepiti dall'Assemblea non può sottostare ad un esame morfologico e critico interminabile, ma deve essere approvata oppure respinta nello spirito e nella sostanza della cosa. Troppe volte durante le lunghe sessioni sinodali la lettera uccide. Ciò che più conta nella partecipazione al Sinodo è la consapevolezza di appartenere ad un corpo variegato dai molteplici doni e svariate specializzazioni. Importante avere fiducia nelle istituzioni della nostra Chiesa, sostenendola anche finanziariamente, proseguendo questo cammino insieme, dove la Diaconia trarrà la sua linfa dalla fede e non viceversa, dove il lavoro si ispira alla Parola e alla preghiera e non alle strategie, perché la Chiesa siamo noi, non le nostre opere.

Tra gli argomenti posti all'Assemblea Sinodale voglio ricordare:

il rapporto tra Distretto, Circuito e chiese sul territorio; celebrazione del cinquantesimo anno dal Patto d'Integrazione di metodisti e valdesi; la formazione alla pace e la denuncia del genocidio in corso a Gaza; impegno per i carcerati e denuncia della situazione degli istituti di pena; accoglienza dei migranti e dei corridoi lavorativi; invito ad una narrazione corretta del fenomeno migratorio e carcerario, collaborazione tra chiese e diaconia istituzionale tramite i "Community Center"; valutazione dei trent'anni di erogazione statale dell'Otto per mille; espressione di fiducia nei Comitati di gestione responsabili delle cinque Opere che rispondono al Sinodo. (pastore)

Appuntamenti

- giovedì 2 ottobre ore 17 incontro interreligioso a Sanremo - Chiesa luterana
- domenica 12 ottobre Culto congiunto alla Chiesa Luterana di Sanremo (**ore 9:30**)
- domenica 26 ottobre a Bordighera, ore 10:30 Festa della Riforma. Culto con Santa Cena
- sabato 18/10 a Savona Assemblea V Circuito
- sabato 25/10 a Bordighera, ore 17 concerto per organo del M° Marco Peron
- domenica 2 novembre a Sanremo, ore 9:30 Culto breve seguito da Assemblea

Per i versamenti con bonifico:

- IBAN CHIESA SANREMO BORDIGHERA
VALLECROSIA: BANCA UNICREDIT

IT17 B 02008 22700 000 105815391

Ottobre di Pace 2025

Restiamo umani!

L'apertura del mese di ottobre avviene nella Giornata Internazionale della Nonviolenza, giovedì 2 ottobre, con un incontro alle ore 17 che riunirà nella Chiesa Luterana tutti gli esponenti delle Confessioni Cristiane (cattolici, ortodossi, protestanti) e delle altre religioni presenti nel nostro territorio (ebrei e musulmani) per un ascolto di letture, riflessioni e preghiere per la pace e degli intermezzi musicali eseguiti dal violoncellista Mariano Dapor. La parola, la musica, il silenzio: per disporci in una postura di invocazione e di ascolto, per essere strumenti di cambiamento.

**Giovedì 2 ottobre, h. 17.00. Chiesa
Luterana, Corso Garibaldi 37.**

Gli eventi continueranno per tutto il mese con la presentazione di un libro e la proiezione di un film sugli argomenti più scottanti del momento, con una testimonianza sul mondo dell'Africa e un incontro dedicato al tema del diritto umanitario, dei crimini di guerra e di quelli contro l'umanità.

Da giovedì 20 a domenica 23 novembre il pastore parteciperà insieme ad Emma al seminario di formazione teologica che si terrà presso il centro di Ecumene, sul tema: "Quali ministeri per quale chiesa?"

Sanremo (h. 9,30)

Bordighera (h. 11,15)

Ottobre Versetto del mese: "Ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi" (Luca 17,21)

Dom	5	Past. J. Terino *
Dom	12	Culto Congiunto **
Dom	19	Past. J. Terino
Dom	26	- - -

Past. J. Terino

Past. J. Terino

Past. J. Terino *

Past. J. Terino * **Festa della Riforma h. 10:30**

**** Culto congiunto del “Ringraziamento” alla Chiesa Luterana di Sanremo (ore 9:30)**

Novembre Versetto del mese: "Io cercherò la perduta, ricondurrò la smarrita, fascerò la ferita, rafforzerò la malata" (Ezechiele 34,16)

Dom	2	Past. J.Terino
Dom	9	Past. J.Terino *
Dom	16	Past. J.Terino
Dom	23	Pred. E. Bondente
Dom	30	Past. J.Terino

- -
Past. J.Terino
Past. J.Terino *
Pred. E. Bondente
Past. J.Terino

* = Cena del Signore

Il calendario è soggetto a variazioni



il pastore può essere contattato al seguente numero: **0184.57.71.74** iterino@chiesavaldeise.org